

Programma di attività 2018-2019

Premessa

Nelle pagine seguenti sono sintetizzate le attività che la Fondazione Villa Ghigi ha in programma di svolgere nel biennio 2018-2019. Nell'ordine sono indicate le attività di tipo gestionale che la Fondazione svolge in accordo con l'Amministrazione comunale, quelle di tipo educativo e quelle di tipo divulgativo, compresi gli impegni in termini di organizzazione di iniziative ed eventi, anche se spesso i confini tra queste categorie tendono a sfumare in virtù della forte caratterizzazione in senso culturale, educativo e divulgativo di tutte le attività della Fondazione.

Le attività scaturiscono in buona parte da accordi e collaborazioni con il settore Ambiente ed Energia, qualche volta in concorso con altri settori dell'Amministrazione comunale, ma comprendono anche attività svolte in collaborazione e per conto della Regione Emilia-Romagna e di altri enti e soggetti pubblici e privati.

Il presente programma fa in primo luogo riferimento ad attività già in corso o previste con ragionevole certezza e differenti gradi di determinazione ma accenna anche a ulteriori ipotesi di collaborazione con l'Amministrazione comunale che sono oggetto di approfondimento in questi mesi e potrebbero concretizzarsi dal 2019 in avanti, andando a integrare con appositi atti la presente convenzione o entrando a far parte di quella successiva. A questo proposito si sottolinea che il presente documento, pur richiamando anche ipotesi emerse in anni più recenti, mantiene una sostanziale aderenza alle linee di sviluppo della Fondazione delineate in questi anni, in particolare nel *Documento di programmazione 2014-2016. Una nuova prospettiva a servizio della città e della collina*, messo a punto verso la fine del 2013 in preparazione della vigente convenzione tra Comune di Bologna e Fondazione Villa Ghigi. Il documento, che aveva un respiro che andava anche al di là del triennio considerato, era come si ricorderà finalizzato al rilancio della Fondazione stessa, a una più precisa definizione dei suoi compiti e al superamento dei problemi economico-finanziari comparsi negli anni precedenti, come in effetti è almeno in parte avvenuto, a partire dall'andamento positivo degli ultimi tre bilanci societari (2014-2016).

Naturalmente la Fondazione è impegnata a incrementare, anche al di là di quanto espressamente indicato nel presente documento, le proprie iniziative nel biennio considerato, mettendo a punto progetti e instaurando collaborazioni al momento non prevedibili in dettaglio, sviluppando idee e proposte in grado di sollecitare e favorire la disponibilità di nuove risorse tali da garantire una maggiore rilevanza e un'ulteriore estensione delle proprie attività.

1. Attività gestionali

1.1 Gestione del Parco Villa Ghigi

Nel biennio 2018-2019 è prevista la prosecuzione della gestione del Parco Villa Ghigi, avviata nell'autunno del 2004, che si manterrà in linea con quanto realizzato finora e sarà attuata mediante un articolato piano di interventi, sia ordinari che di tipo migliorativo, in modo da garantire la tutela e la valorizzazione dell'area verde e favorire le tante attività promosse dalla Fondazione per scolaresche e cittadini.

Tra gli interventi ordinari ricadono una serie di lavori necessari per mantenere in efficienza l'area verde che coinvolgono la copertura vegetale, la viabilità principale, la rete sentieristica, il reticolo idrografico, gli arredi e i manufatti esistenti. In particolare, si prevede di continuare ad assicurare un servizio di tutela igienica diversificato a seconda della fruizione più o meno intensa dei vari settori del parco, con possibilità di interventi supplementari in occasione di specifici eventi o per rispondere a situazioni critiche. Per quanto riguarda la copertura vegetale, si prevedono, come di consueto, lo sfalcio di prati e scarpate, differenziato sulla base della diversa fruizione delle aree e delle loro specifiche caratteristiche floristiche, e la potatura delle siepi che fiancheggiano sentieri, cavedagne e strade, variabile a seconda delle caratteristiche botaniche delle stesse. La manutenzione della rete viaria e del reticolo idrografico del parco sarà come sempre attuata mediante interventi di pulizia periodica dei taglia acqua, il controllo di gradini e corrimano, la pulizia di fossi, scoline e manufatti idraulici (tubazioni, pozzetti, chiaviche). È prevista, inoltre, la periodica manutenzione degli arredi (panche, tavoli, cestini, recinzioni, cartelli segnaletici, ecc.) mediante il controllo delle strutture, la rimozione di quelle danneggiate e la loro sostituzione con nuove strutture della medesima tipologia.

Oltre agli interventi ordinari, la gestione del parco prevede anche un consistente corpo di interventi straordinari e migliorativi, in seguito a danni provocati da eventi atmosferici non prevedibili oppure legati a particolari settori dell'area verde, a specifici progetti promossi dalla Fondazione o a supporto delle attività educative scolastiche ed extrascolastiche e delle iniziative per la cittadinanza, che nell'insieme concorrono alla tutela, al ripristino e alla valorizzazione dei caratteri specifici e delle speciali vocazioni del parco. In linea generale, i principali interventi si concentreranno sulla viabilità principale, per migliorare la percorribilità della strada carrabile che attraversa il parco, gravata da una servitù di passaggio che interessa due nuclei privati posti oltre il confine alto del parco, e quella della sterrata diretta all'ingresso del parco di via di Gaibola (interessata alcuni anni fa da un cedimento dovuto all'innescò di una frana lungo il versante). La

regimazione delle acque superficiali sarà, come in tutti questi anni, oggetto di un costante monitoraggio e di interventi funzionali a garantirne la massima efficienza, soprattutto alla luce delle ultime tendenze meteorologiche che vedono l'aumento di eventi con effetti rovinosi; a tale proposito, si segnala la necessità di un intervento migliorativo strutturale, da concordare con gli uffici tecnici dell'Amministrazione comunale, in corrispondenza dell'attuale punto di imbocco del rio Fontane nel sistema fognario urbano, per far fronte alle periodiche tracimazioni delle acque lungo via Martucci e nelle proprietà confinanti. Nel corso del biennio proseguirà l'inserimento di nuovi arredi e manufatti nel parco, per arricchirne la dotazione e sostituire gradatamente quelli obsoleti. Tra gli arredi previsti si segnalano quelli ideati specificatamente per favorire le attività educative scolastiche ed extrascolastiche promosse dalla Fondazione: punti di sosta attrezzati con materiali naturali, divani vegetali, sedute rustiche, capanne temporanee, nidi artificiali e schermature per birdwatching e altri elementi in grado di consolidare la vocazione didattica del parco; è allo studio anche la realizzazione di una struttura sopraelevata in legno, una sorta di "casa sull'albero" assimilabile a un'altana, da collocare in un settore di bosco particolarmente adatto, per consentire la sosta e l'osservazione da un punto di vista insolito di un ambiente ricco di complessità e di fascino quale quello boscato. Altri interventi finalizzati a favorire l'accoglienza e l'accessibilità potrebbero concentrarsi in corrispondenza degli ingressi del parco di via San Mamolo e via di Gaibola, entrambi caratterizzati da questioni legate alle proprietà confinarie da tempo conosciute agli uffici comunali competenti e non ancora risolte.

Per quanto riguarda gli interventi migliorativi legati alla copertura vegetale, si prevedono lavori di monitoraggio e cura del patrimonio arboreo del parco (VTA, consolidamenti, abbattimenti e potature), con grande attenzione alle zone boscate di particolare valore naturalistico e agli esemplari monumentali (impiego di micorrize, pedane in legno per limitare il calpestio nelle aree di pertinenza radicale e altro); proseguiranno, inoltre, i lavori di tutela, cura e valorizzazione della componente rurale del parco, che riguarderanno la propagazione di vecchi alberi da frutto appartenenti ad antiche cultivar locali, la potatura di allevamento di giovani fruttiferi e quella di risanamento di vecchi esemplari, la manutenzione dei vigneti che custodiscono vitigni tipici della collina bolognese; interventi localizzati riguarderanno anche il *Frutteto del Palazzino*, realizzato in collaborazione con ARPA Emilia-Romagna nel 2010 e parte della rete regionale dei frutteti della biodiversità. Nel corso del biennio sono naturalmente previsti, come di consueto, nuovi impianti vegetali di alberi e arbusti, anche in virtù del programma *Un albero per te*, avviato alla fine del 2015, che consente ai cittadini interessati, mediante una donazione alla Fondazione, di mettere a dimora un albero nel parco, scegliendo specie e posizione in accordo con la Fondazione (dalla fine del 2015 sono già stati messi a dimora una settantina di esemplari e altri

sono in previsione nei prossimi mesi). Un'attenzione particolare sarà riservata alla cura di luoghi specifici del parco, come gli spazi verdi intorno al Palazzino (punto di riferimento per scolaresche, gruppi di insegnanti e corsisti, visitatori, ecc.), l'orto del Becco (dedicato a progetti didattici e di ortoterapia), il giardino intorno a Villa Ghigi (teatro di specifici eventi, in particolare dove è situata la Casa del Custode).

Per quanto riguarda quest'ultimo edificio, il biennio 2018-2019 dovrebbe essere quello dell'inizio dell'attività ordinaria come punto di ristoro, dopo il primo esperimento compiuto nell'estate scorsa, tra giugno e agosto, con la manifestazione temporanea *L'eco della prima collina. Musiche, immagini e altre sorprese nel Parco Villa Ghigi*, inserita nel calendario di *Best - Bologna Estate '17* e premiata da una buona partecipazione di pubblico e da un notevole gradimento. Al momento non sono ancora ripresi i lavori per il completamento del recupero dell'edificio, in attesa del parere della Soprintendenza sul progetto presentato dal soggetto gestore, che prevede la realizzazione di un bagno handicap, con accesso dall'esterno, in un punto diverso da quanto ipotizzato inizialmente, di un impianto di fitodepurazione che sostituisca l'odierna fossa biologica e di vari altri interventi sia all'interno dell'edificio che nel coperto.

È ipotizzabile che nella primavera del 2018, tra aprile e maggio, il punto di ristoro della Casa del Custode possa finalmente iniziare la sua attività in via definitiva, in collegamento con un calendario di incontri, proiezioni, concerti acustici e altri appuntamenti culturali concordato con la Fondazione, funzionando da marzo a novembre tutti i giorni (con chiusura settimanale di lunedì) e con giorni di apertura e orari più ridotti durante il periodo invernale.

Nel giugno 2017, infine, è iniziata la prima fase del progetto europeo HICAPS - HIstorical CAstle ParkS, promosso dalla Municipalità di Velenje (Slovenia), a cui la Fondazione aderisce in qualità di partner insieme al Comune di Ferrara e ad alcuni partner dell'Europa centrale: si tratta di un progetto triennale che avrà termine nel 2020 e intende aiutare le istituzioni pubbliche e private impegnate nella gestione del patrimonio culturale e naturale attraverso il rafforzamento della cooperazione transnazionale tra i paesi partner. Il progetto potrà avere qualche interessante ricaduta anche sulla gestione del Parco Villa Ghigi: nelle prime elaborazioni progettuali, infatti, è stata prevista la sperimentazione di strumenti di promozione del parco sia tradizionali che innovativi (un pieghevole, una app attivata da sensori presenti in vari punti significativi del parco) e di interventi che arricchiscano la dotazione del parco, come una "casa sull'albero" nella fascia boscata adiacente la villa e altri accorgimenti per favorire l'osservazione della fauna, favorire la contemplazione della natura, attirare l'attenzione su singoli elementi di particolare interesse del parco, ecc.

1.2 Gestione del Parco dei Prati di Mugnano

Nel medesimo periodo è prevista la prosecuzione della gestione del Parco dei Prati di Mugnano, avviata nel luglio del 2014, che si articolerà in una serie di interventi sia di carattere ordinario sia di tipo straordinario e migliorativo, questi ultimi finalizzati al recupero di situazioni critiche e alla maggiore fruibilità dell'area verde.

Gli interventi ordinari riguarderanno in primo luogo il servizio di tutela igienica, in modo da migliorare ulteriormente il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti avviato nel 2015 in accordo con il Comune di Sasso Marconi, che prevede di concentrare i differenti contenitori presso il parcheggio di servizio all'ingresso del parco. Per quanto riguarda la copertura vegetale, si prevede di proseguire lo sfalcio di prati e scarpate secondo le modalità sperimentate negli anni scorsi, differenziando il numero di interventi sulla base della diversa fruizione delle aree e delle loro specifiche caratteristiche, e di eseguire interventi puntuali in determinate aree prative da anni in abbandono in funzione del recupero di habitat di particolare valore naturalistico e paesaggistico. La manutenzione della rete viaria e del reticolo idrografico del parco sarà attuata mediante il monitoraggio dello stato dei luoghi, con interventi di pulizia periodica di fossi e taglia acqua, il controllo di gradini e corrimano, la pulizia di fossi, scoline e manufatti idraulici (tubazioni, pozzetti, chiaviche). Si prevede, inoltre, il controllo periodico degli arredi (panche, tavoli, cestini, staccionate, cartelli segnaletici, ecc.), procedendo alla rimozione di quelli danneggiati o pericolanti.

Gli interventi straordinari e migliorativi riguarderanno, in primo luogo, l'ingresso al parco e l'adiacente parcheggio di servizio, prevedendo sia il riassetto della zona dove è collocata la sbarra di chiusura della strada carrabile in modo da contrastare gli atti di vandalismo succedutisi in questi anni, sia la sostituzione dell'attuale staccionata perimetrale del parcheggio, ormai invecchiata, precaria e danneggiata in più punti, con un nuovo manufatto in legno di fattura simile al precedente. È in programma, inoltre, la posa di nuove sedute e tavoli, in sostituzione di quelli esistenti ormai obsoleti, e la sistemazione dell'area di sosta con tettoia e punto barbecue, ancora molto apprezzata dai frequentatori dell'area verde. Sarà inoltre garantito il miglioramento della rete idrica di superficie e di quella sentieristica, mediante la creazione di nuovi tratti di fossi e scoline e il consolidamento del fondo dei tratti di sentieri pedonali in condizioni critiche.

Per quanto riguarda la copertura vegetale, sarà garantito il monitoraggio dello stato fitosanitario e statico della componente arborea, con conseguente programmazione ed esecuzione di interventi selvicolturali (abbattimenti di alberi morti in piedi e pericolanti, rimozione di stroncature, potature, ecc.). Proseguirà anche il lavoro di messa in sicurezza delle fasce di vegetazione arborea prospicienti la viabilità provinciale e comunale avviato in questi anni in

accordo con il personale tecnico della Città Metropolitana di Bologna e del Comune di Sasso Marconi. Tra gli interventi straordinari, in questo caso non di competenza della Fondazione ma degli uffici tecnici comunali, si richiama l'urgenza di prevedere la messa in sicurezza degli spazi verdi di stretta pertinenza dei nuclei di Mugnano di sopra (casa colonica, ex ristorante) e Piazza (abitazione, stalla-fienile), per contenere lo sviluppo della vegetazione incolta da anni, e segnalare adeguatamente lo stato di pericolo degli edifici.

Per quanto riguarda il Parco dei Prati di Mugnano, restano da approfondire le strategie che potrebbero favorire il rilancio di un luogo dalle grandi potenzialità, approfittando sia della presenza della Riserva Naturale del Contrafforte Pliocenico (che comprende metà dell'area verde, mentre il SIC omonimo ne include pressoché l'intera superficie), sia del crescente successo della cosiddetta Via dei Dei, il percorso escursionistico che congiunge Bologna e Firenze e passa proprio dal parco. Come già ampiamente discusso in passato, queste strategie di rilancio non possono prescindere dal recupero e da una rifunzionalizzazione dei due sopra citati nuclei rurali di proprietà comunale, probabilmente attraverso accordi con gestori privati che potrebbero essere concordati direttamente dalla Fondazione (riattivazione del ristorante, apertura di una locanda al servizio della Via degli Dei, pratiche di allevamento, ecc.), e da un confronto con il Comune di Sasso Marconi sulla nuova fisionomia del parco, le sue modalità di gestione e le ipotesi di sviluppo per i prossimi anni, una volta che sarà stato attuato l'accordo urbanistico che prevede il passaggio all'Amministrazione comunale di Sasso Marconi di alcune decine di ettari di terreni adiacenti al parco, con destinazione a verde pubblico, che furono acquistati come terreni agricoli dalla cooperativa Marzolini all'inizio degli anni '70 del secolo scorso e oggi sono di proprietà Manutencoop.

1.3 Gestione dell'area verde adiacente a Villa Aldini

L'attribuzione alla Fondazione della gestione della radura e della sottostante zona boscata, semiabbandonata da anni, che da Villa Aldini scendono verso la città (2,5 ettari di superficie quasi perfettamente coincidente con quella acquistata da Vittorio Aldini all'epoca della costruzione della villa ai primi dell'Ottocento), trova la sua ragione nelle ipotesi che da un paio di anni sono state affacciate dalla Fondazione di recuperare la tradizione educativa del luogo, sede di un educatorio ai primi del Novecento e poi di una colonia e di altre iniziative per le scuole. La Fondazione, infatti, all'inizio del 2017 ha proposto ufficialmente a Sindaco e Vicesindaco del Comune di Bologna di trasformare l'edificio adiacente a Villa Aldini, costruito nel 1939 per ospitare orfani e vedove dei caduti della Prima Guerra Mondiale e da una decina

d'anni utilizzato per ospitare nuclei di profughi in prevalenza provenienti dall'Africa, in una "scuola nel bosco", riprendendo la tradizione bolognese delle scuole all'aperto di inizio Novecento e creando una struttura educativa di eccellenza in grado di rendere ancora più riconoscibile e significativo, anche a livello nazionale ed europeo, l'impegno dell'Amministrazione comunale in questo campo, come già hanno evidenziato i convegni sull'*outdoor education* degli ultimi anni, l'intensa attività formativa verso educatori e insegnanti, i due bandi largamente utilizzati dalle scuole per la riqualificazione di molti giardini di nidi e scuole dell'infanzia, la nascita, proprio a Bologna, di un'associazione nazionale per promuovere una moderna rete di "scuole all'aperto".

La Fondazione, in collaborazione con i settori Istruzione, Ambiente ed Energia ed Edilizia e lo IES – Istituzione Educazione Scuola, sta mettendo a punto in questi mesi uno studio di fattibilità della "scuola nel bosco" da istituire accanto a Villa Aldini, che si intende consegnare al Sindaco all'inizio del 2018.

Per quanto riguarda il bosco, che oltre alle specie tipiche della collina di Bologna è caratterizzato anche da specie ornamentali oppure legate alle attività agricole svolte in passato su parte del pendio, nel 2018-2019 la Fondazione intende compiere una serie di interventi di pulizia e rimozione di piante in pessimo stato vegetativo e potenzialmente pericolose, tenendo conto anche dell'opportunità di ripristinare almeno in parte la veduta sulla città dal belvedere della villa e da altri punti panoramici, per poi passare a una serie di gradualmente interventi finalizzati a ricomporre la fisionomia all'insieme, valorizzare gli aspetti più interessanti, recuperare le tracce di viabilità, introdurre qualche protezione in punti critici, accompagnando l'auspicata trasformazione dell'edificio novecentesco in una scuola. Per l'esecuzione dei primi interventi, che potrebbero essere svolti già nei primi due mesi del 2018, ricordiamo che la Fondazione si è impegnata a impiegare, oltre alle risorse comunali, anche una quota di circa 5.000 euro derivante dagli introiti della biglietteria dell'edizione 2017 della manifestazione *Diverdeinverde*, come da impegni presi in sede di presentazione della manifestazione nella primavera scorsa.

Rimane da sottolineare, in conclusione, che l'ipotesi di creazione di una "scuola nel bosco" potrebbe rappresentare l'occasione e il punto di partenza per restituire finalmente dignità e funzione a Villa Aldini, facendola diventare come merita un luogo frequentato da bolognesi e turisti, dopo duecento anni di vicende non proprio fortunate, con il suo magnifico belvedere sulla città, quello altrettanto magnifico sulle retrostanti colline, gli affreschi medievali della Rotonda, una mostra sulla sua storia nel piano nobile, attività compatibili al piano terra e negli altri spazi a disposizione, una caffetteria.

1.4 Gestione di giardini scolastici e nuovi parchi collinari

Negli anni scorsi, tenendo conto che la Fondazione è stata da tempo riconosciuta tra gli enti strumentali del Comune di Bologna (a seguito di ricognizione ex art. 9, commi 1-4 del D.L. 95/2012) e compare nell'elenco delle sue società partecipate, sono state ipotizzate ma non ancora concretamente attuate alcune scelte gestionali fortemente innovative, frutto di una maggiore integrazione tra Amministrazione comunale e Fondazione. Per quanto riguarda la gestione del verde scolastico, in primo luogo, è stata più volte ipotizzata la possibilità che in via sperimentale la Fondazione assuma la gestione di un primo nucleo di giardini scolastici di nidi e scuole dell'infanzia, con l'obiettivo di passare gradualmente alla Fondazione tutti i giardini scolastici attualmente gestiti dall'Amministrazione comunale, in modo da mettere a punto modalità di intervento particolarmente attente anche alle esigenze didattiche.

Questa scelta, di cui si sta valutando l'effettiva percorribilità dal punto di vista amministrativo e normativo in questi mesi, nasce dalla volontà di puntare a una gestione degli spazi verdi scolastici sempre più improntata all'*outdoor education*, sulla scorta del documento *Per restituire la natura ai bambini. Linee guida per la realizzazione di piccoli interventi nei giardini dei nidi e delle scuole dell'infanzia a Bologna*, messo a punto negli anni scorsi dal Comune di Bologna insieme alla Fondazione Villa Ghigi anche per orientare gli interventi di riqualificazione attuati nei giardini scolastici attraverso i bandi predisposti da IES e, più in generale, per accompagnare il processo verso un utilizzo sempre più abituale, costante e consapevole degli spazi all'aperto nella fascia 0-6 anni avviato con gli interventi formativi per educatori e insegnanti.

Nel caso si rivelasse non percorribile dal punto di vista normativo la strada di un affidamento diretto della gestione degli spazi verdi scolastici alla Fondazione, è in corso di valutazione anche la possibilità di coinvolgere comunque la Fondazione nella gestione del verde scolastico, in termini di consulenza sia manutentiva che didattica, con attribuzione di specifici e ben definiti compiti tecnici rispetto alle aziende incaricate e alle direzioni scolastiche, allo scopo di favorire e assecondare il cambiamento in atto nel modello scolastico bolognese per l'infanzia.

Sempre negli anni scorsi è stata più volte immaginata, sulla base della positiva esperienza realizzata in questi anni nel Parco Villa Ghigi, la conduzione diretta da parte della Fondazione di ulteriori aree verdi pubbliche collinari, in modo da iniziare gradualmente a svolgere quella funzione di "regia" degli interventi, delle attività e delle scelte gestionali nel territorio collinare bolognese, che è stato più volte individuato, anche in passato, come uno dei possibili compiti chiave della Fondazione.

In passato, in particolare, si è ipotizzata l'attribuzione in gestione alla Fondazione del parco storico pedecollinare di San Michele in Bosco, di cui la Fondazione ha curato nel recente passato

il progetto di restauro e i lavori conseguenti, grazie a un accordo tra Istituto Ortopedico Rizzoli, Comune di Bologna e Fondazione del Monte. La manutenzione del parco, di proprietà dell'Istituto, è oggi curata dall'Amministrazione comunale ma un'assunzione di responsabilità della Fondazione nella conduzione del parco potrebbe favorire una gestione che sia una sorta di prosecuzione e completamento degli interventi di ripristino già compiuti a suo tempo, assecondando le trasformazioni in atto e compiendo le ultime scelte necessarie rispetto alla fisionomia complessiva dell'area verde, possibilmente da affiancare con iniziative di valorizzazione del parco in quanto parte integrante del complesso monumentale, storica area verde fuori porta dei bolognesi già molto prima della nascita dell'Istituto e porta di accesso alla collina mediante il sentiero CAI 904.

Altri parchi pedecollinari e collinari di cui si è discusso in questi anni rispetto a una possibile gestione da parte della Fondazione ispirata al modello messo in atto nel Parco Villa Ghigi sono stati quelli del comparto Villa Spada, Villa delle Rose e San Pellegrino, anche in virtù di possibili sinergie con l'area Cultura del Comune di Bologna, parimenti interessata a una valorizzazione delle tre aree, in particolare delle due pedecollinari, anche per la presenza di una biblioteca, del Museo della Tappezzeria, di una sede museale del Mambo, di un giardino all'italiana unico nel verde bolognese e di altri elementi di interesse storico-culturale.

Sempre rispetto al territorio collinare rimane la disponibilità della Fondazione a contribuire a progetti nazionali ed europei di ampio respiro, incentrati sul tema del rapporto tra la città di Bologna e la sua collina, che sappiano coniugare ambiente, storia, urbanistica, salvaguardia della natura, tutela e restauro del paesaggio, turismo, escursionismo, salute, benessere, agricoltura, nuove opportunità di occupazione per i giovani, coinvolgendo altre realtà italiane ed europee con una collocazione geografica assimilabile a quella di Bologna.

1.5 Consulenza alla gestione del verde del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi

Il rapporto di collaborazione instaurato già da molti anni con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna - Policlinico Sant'Orsola-Malpighi per lo svolgimento di un servizio tecnico specialistico di supporto nella gestione e salvaguardia del patrimonio verde della struttura ospedaliera, è confermato sino al 2018. La probabile prosecuzione del rapporto di consulenza per gli anni successivi sarà discussa verso la fine del prossimo anno.

2 Attività educative e formative

Nel biennio 2018-2019 le proposte educative della Fondazione prevedono in primo luogo attività sia scolastiche che extrascolastiche, gratuite e a pagamento, da svolgere nel Parco Villa Ghigi secondo la seguente articolazione:

- Visite guidate di una mattinata e di una giornata intera, esperienze notturne, laboratori e programmi tematici di più incontri per le scuole bolognesi.
- Progetto *La scuola nel bosco*. Proposte didattiche per nidi e scuole dell'infanzia e appuntamenti nell'extrascuola che prevedono momenti di contatto diretto e continuato con la natura e giochi nel bosco in un contesto che privilegia l'autoapprendimento attraverso l'esplorazione sensoriale.
- *I sabati nel parco*. Laboratori e altre attività extrascolastiche per bambini in età prescolare e scolare (1-12 anni).
- *Un'estate in collina*. Conduzione di un centro estivo per bambini di 6-12 anni, svolgimento, per un periodo più limitato, di un analogo centro estivo per bambini di 5-6 anni (nell'ambito del progetto *La scuola nel bosco*) e riproposizione, anche per più di una settimana, del centro estivo itinerante in collina per adolescenti già sperimentato con successo nell'estate 2017.

La Fondazione è impegnata inoltre a proseguire nella conduzione dell'Aula Didattica Parco Grosso (quartiere Navile) e del LEA - Laboratorio di Educazione Ambientale di Villa Scandellara (Quartiere San Vitale-San Donato), dove saranno proposte attività per le scuole, soprattutto dell'infanzia e primarie, sia gratuite che a pagamento, secondo l'articolazione già collaudata negli scorsi anni, puntando a una sempre maggiore integrazione nell'offerta delle due strutture, e saranno altresì offerti laboratori e ulteriori attività extrascolastiche a pagamento, anche in collaborazione con altri soggetti (Soffitta dei Libri, Ottomani, FarepArte, ecc.). Nell'Aula Didattica Parco Grosso, come avvenuto negli ultimi due anni, la Fondazione organizzerà anche un centro estivo. Sempre a Bologna, la Fondazione, come accade da molti anni, offrirà alle scuole anche l'opportunità di compiere visite guidate di una mattinata o di una giornata intera, laboratori, incontri in aula e programmi tematici di più incontri da svolgere in prevalenza nei giardini scolastici, in aree verdi circostanti alla scuola e lungo percorsi di interesse naturalistico e storico-paesaggistico del territorio bolognese.

Oltre ad accogliere occasionalmente classi proveniente da fuori Bologna nel Parco Villa Ghigi, la Fondazione è in qualche caso coinvolta in collaborazioni, nei loro territori, con scuole di Casalecchio, Castel Maggiore e altri comuni.

Per quanto riguarda le attività formative, la Fondazione è impegnata, in molti casi in collaborazione con il settore Istruzione del Comune di Bologna, lo IES e l'Università di Bologna

- Dipartimenti di Scienze dell'Educazione e Scienze per la Qualità della Vita, nella realizzazione di percorsi di ricerca / formazione sull'educazione all'aria aperta per educatori, operatori e insegnanti dei nidi d'infanzia, delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie, a Bologna come in altri distretti scolastici del territorio provinciale bolognese e a volte anche di altre province e regioni, e presta propri operatori nei percorsi di formazione e facilitazione previsti nell'ambito della rete nazionale delle scuole pubbliche all'aperto (<https://scuoleallaperto.wordpress.com>).

Sempre in stretto collegamento con il settore Istruzione del Comune di Bologna la Fondazione sarà impegnata, come partner, nei due progetti bolognesi del fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile *Con i Bambini*, rispettivamente dedicati alla prima infanzia (0-6 anni), con capofila la cooperativa Quadrifoglio, e agli adolescenti (11-17 anni), con capofila la cooperativa Open Group, ed è impegnata a partecipare, in qualità di capofila, al bando *Nuove generazioni* (4-15 anni), con un progetto orientato all'*outdoor education*, da presentare entro nel febbraio 2018.

La Fondazione da alcuni anni ha anche avviato una serie di esperienze progettuali e formative nel campo dell'ortoterapia, riconosciute a livello socio-sanitario attraverso una specifica convenzione con l'AUSL di Bologna e il Servizio Sanitario Regionale, che comprendono varie collaborazioni con strutture sanitarie bolognesi e corsi di ortoterapia a pagamento svolti nel Parco Villa Ghigi. Per i prossimi anni la Fondazione punta a consolidare il proprio ruolo in questo settore, incrementando gli interventi e i percorsi formativi ortoterapici sia nel Parco Villa Ghigi sia in altri luoghi e strutture cittadine e ponendosi come un punto di riferimento per tali pratiche in ambito bolognese e regionale.

La Fondazione svolge da sempre un ruolo significativo nell'ambito dell'educazione ambientale e alla sostenibilità, di cui costituisce da tempo la principale struttura di riferimento a Bologna, almeno per quanto riguarda gli aspetti più legati all'educazione in natura e alla relazione tra scuola e territorio. A riconoscimento di tale ruolo, nella fase di riorganizzazione dei centri di educazione ambientale del sistema INFEAS regionale, la Fondazione è stata accreditata tra i pochi Centri di Educazione alla Sostenibilità di Eccellenza dell'Emilia-Romagna ed è stata altresì designata dal Comune di Bologna come struttura di supporto e coordinamento operativo del proprio Multicentro per l'Educazione alla Sostenibilità (la tipologia di CEAS riservata alle principali aree urbane). Si tratta di un duplice riconoscimento del ruolo centrale svolto dalla struttura nell'arco di oltre trent'anni in campo educativo e ambientale, che rende la Fondazione il punto nodale e il possibile motore di una serie di relazioni, sinergie e collaborazioni tra l'Amministrazione comunale e una vasta platea di soggetti sui temi dell'ambiente e della sostenibilità.

Per quanto riguarda la partecipazione della Fondazione a BAC - Bologna Ambiente Comune, come è stato denominato il multicentro bolognese, la Fondazione è impegnata nei prossimi due

anni a riprendere in modo più organico e continuativo il coordinamento della struttura, una volta delineati in maniera più precisa insieme al settore Ambiente ed Energia criteri e modalità di funzionamento della stessa, mettendo a punto in collaborazione con l'Amministrazione comunale un calendario annuale di iniziative in grado di coinvolgere la città (Sere in Serra, Festa degli alberi, Settimana dell'Ambiente, Settimana Verde Europea 2018 "Città Verdi per un futuro più verde", ecc.).

Nei prossimi due anni, in ogni caso, il multicentro bolognese sarà impegnato come capofila nel progetto di sistema *Educazione alla cittadinanza e alla cura dei beni comuni*, che coinvolge altri 9 CEAS regionale come partner, tra cui la Fondazione Villa Ghigi e il Centro Antartide, e altri 3 CEAS con un ruolo di semplice appoggio.

In quanto CEAS di Eccellenza e principale centro di riferimento a livello regionale per le tematiche legate al rapporto tra infanzia e natura, la Fondazione sarà quasi certamente chiamata a svolgere nel prossimo anno il ruolo di capofila nel previsto progetto di sistema su questo argomento, che dovrebbe essere avviato nel 2018 nell'ambito del *Programma di informazione ed educazione alla sostenibilità della Regione Emilia-Romagna* per il triennio 2017-2019.

Dal 2019, inoltre, la Fondazione assumerà la gestione della struttura denominata Showroom Ambiente Energia, con sede presso l'istituto Aldini-Valeriani, che già figura tra le strutture che compongono il multicentro bolognese. Nella sua gestione, oltre a proseguire le attività già svolte dalla Showroom in questi anni, la Fondazione si porrà come obiettivo quello di consolidare la funzione della struttura nell'ambito della complessiva offerta educativa di carattere ambientale del Comune di Bologna e di favorire una crescente integrazione e un più stretto coordinamento delle offerte proposte dalle singole strutture, pur conservando le forti peculiarità di ciascuna, puntando anche a una sempre più efficace comunicazione delle loro attività a scuole, famiglie e cittadini.

Sempre in questo ambito è da segnalare, infine, che la Fondazione svolge attività di tutoraggio e consulenze per tirocinanti e tesisti dell'Università di Bologna e di istituti scolastici superiori bolognesi, in collaborazione con docenti e ricercatori del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e di altri dipartimenti dell'Università di Bologna.

3 Attività divulgative e organizzazione di eventi

Nei prossimi due anni la Fondazione proseguirà il lavoro di potenziamento della comunicazione attraverso il proprio sito web e gli altri siti collegati (*Aula Didattica Parco Grosso, La scuola nel Bosco, Dimmi chi sei, Diverdeinverde*), anche attraverso un più assiduo collegamento con le proprie newsletter periodiche (Fondazione Villa Ghigi, Diverdeinverde, ecc.) e un sempre maggiore impegno nei *social media*, sperimentando nuove formule di promozione delle attività che già stanno dando buona visibilità e interessanti risultati.

Nel 2018 la Fondazione, inoltre, intende realizzare, grazie ai finanziamenti del già citato progetto europeo HICAPS, un pieghevole del Parco Villa Ghigi in versione sia italiana che inglese e una app coordinata allo stesso che possa consentire una serie di approfondimenti sulla storia, la natura e le attività del parco.

Insieme al settore Ambiente ed Energia del Comune di Bologna, con le risorse derivanti dal Global Service del Verde già impiegate per la realizzazione e poi la ristampa dei due pieghevoli dedicati negli anni scorsi al verde cittadino (*Parchi e giardini del centro di Bologna, Parchi e giardini della collina di Bologna*), potrebbe essere messo a punto, come già ipotizzato in passato, un terzo pieghevole che dovrebbe coprire il resto del territorio comunale e includere tutte le aree verdi pubbliche che compaiono nelle due pubblicazioni precedenti.

Per il servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna, infine, la Fondazione ha in corso la preparazione del decimo numero della rivista *Storie Naturali*, dedicata alle aree protette dell'Emilia-Romagna, la cui uscita è prevista a marzo-aprile 2018; un nuovo numero della rivista dovrebbe essere realizzato anche nel 2019.

Nel biennio 2018-2019, come di consueto, la Fondazione intende curare, in collaborazione con il Comune di Bologna e le tante associazioni riunite nella Consulta per l'Escursionismo di Bologna, le edizioni 2018 e 2019 de *Le colline fuori della porta* (passeggiate ed escursioni nel territorio collinare bolognese), che rappresentano ormai da oltre dieci anni un appuntamento imperdibile per gli escursionisti bolognesi, con punte di oltre 200 partecipanti nelle giornate di sole, e ogni anno propongono, oltre ad alcuni percorsi ormai classici, nuove passeggiate ed escursioni tematiche (mescolando natura, storia, arte e letteratura).

Dal 18 al 20 maggio 2018 è in programma la quinta edizione della manifestazione *Diverdeinverde - Giardini aperti della città e della collina*, che prevede l'apertura straordinaria al pubblico di una cinquantina di spazi verdi di pregio, in prevalenza privati, nel centro storico, nella zona pedecollinare e nelle aree periferiche di Bologna, oltre a una serie di eventi collaterali (concerti, letture, incontri e mostre). La promozione della manifestazione, oltre che attraverso il web e i *social media*, prevede la realizzazione di un pieghevole con mappa e programma, di un

opuscolo dedicato ai giardini aperti durante l'edizione 2018, segnalibri, locandine, pagine su giornali e riviste. Alla realizzazione della manifestazione collaborano a diverso titolo (patrocinio, sostegno, contributo economico) numerosi enti, istituti, associazioni e qualche sponsor.

Nell'aprile 2018 la manifestazione sarà preceduta, come avvenuto già nel 2017, da una sorta di anteprima dedicata alla fioritura dei glicini in città, con mappatura dei tanti presenti in città sul sito di *Diverdeinverde*, grazie alle segnalazioni degli appassionati e, molto probabilmente, una conferenza o un incontro per presentare l'iniziativa. Nell'ottobre 2018, inoltre, la Fondazione intende proporre un fine settimana dedicato a una dozzina di parchi di ville da individuare in un particolare settore del territorio bolognese, che costituirà una sorta di edizione autunnale della manifestazione principale (sotto la denominazione *Diverdeinverde Off*, già utilizzata nel giugno 2017 per una giornata alla scoperta dei parchi di quattro residenze in pianura). Nel 2019, oltre alla manifestazione principale, verranno replicate quasi certamente anche le altre iniziative programmate nel 2018 e sono allo studio nuove sorprese.

Nel corso dell'autunno, infine, la Fondazione, come avviene ormai da un decennio, sarà impegnata nell'organizzazione, in collaborazione con il Comune di Bologna e BAC Bologna Ambiente Comune, della *Festa degli alberi*, che riunisce, oltre a iniziative del Comune stesso e della Fondazione, una serie di appuntamenti promossi da soggetti attivi in città sui temi ambientali: piantagioni alberi nelle scuole e in altri luoghi, escursioni, passeggiate, laboratori per bambini e adulti, incontri, conferenze, spettacoli, mostre, presentazioni di libri. Nel biennio 2018-2019 l'intenzione è di estendere, come già accaduto in forma sperimentale nel 2017, la Festa degli alberi ai comuni della Città Metropolitana di Bologna, coinvolgendo in maniera più ampia il territorio bolognese e in modo particolare i comuni montani che ospitarono le prime feste degli alberi agli albori del Novecento.

Come già anticipato nel capitolo relativo al Parco Villa Ghigi, infine, nel 2018, una volta completato il recupero dell'immobile, sarà possibile utilizzare la struttura anche per iniziative di cultura ambientale, che si intrecceranno così con le iniziative che la Fondazione ha proposto in questi anni nel parco, dalla serate dedicate alle lucciole a quelle di osservazione del cielo stellato in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Bologna, alle letture per bambini e genitori in collaborazione con Sala Borsa Ragazzi, a quelle di testi letterari sulla natura e la biodiversità, agli spettacoli *en plein air* del Teatro Testoni.